

Per i comuni con delibere tardive la TASI slitta al 16 ottobre

È stato approvato ieri dal Senato il Maxi emendamento inserito nella norma di conversione del D.L. n.66/2014, il quale fissa i termini di scadenza del pagamento della Tasi per i comuni che non hanno inviato telematicamente le delibere di approvazione delle aliquote e detrazioni entro il 23 maggio 2014 (per la pubblicazione sul Portale del federalismo fiscale entro il 31 maggio u.s.).

In particolare:

- laddove le delibere saranno pubblicate sul portale del Dipartimento delle finanze entro il 18 settembre 2014 (con invio telematico entro il 10 settembre 2014), il versamento deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014 sulla base delle aliquote e detrazioni deliberate;
- viceversa, se il comune non invia telematicamente le delibere entro il 10 settembre 2014, per tutte le tipologie di immobili, la Tasi è calcolata sulla base dell'1 per mille, entro i limiti massimi previsti (somma IMU + TASI non superiore ai limiti massimi IMU) e dovrà essere versata entro il 16 dicembre 2014.

In definitiva, si profilano altre complicazioni poiché nel primo caso occorrerà studiare la delibera del Comune ai fini Tasi, mentre nel secondo caso occorrerà studiare la delibera del Comune ai fini Imu e individuare la Tasi tenendo conto che la stessa teoricamente pari all'1 per mille non sia superiore al limite (somma IMU + Tasi non superiore al limite massimo IMU).

Il direttore responsabile

Dr. Lelio Cacciapaglia